

## **Preparazione ed uso dell'olio di canape sativa di Brugo farmacista a Romagnano**

Brugo

*Annali di Chimica Applicata alla Medicina*, 1864, vol. 39 (3<sup>o</sup>s.), pp. 249-250

Dopo la bella Memoria letta dal sig. Personne all'Accademia di Parigi, pare che i preparati della canape sativa vadano prendendo un posto non indifferente nella terapia. I buoni risultati ottenuti dall'uso di questo farmaco, sì comune fra noi, mi indussero a rendere di pubblica ragione il metodo da me seguito per preparare in quantità l'olio di canape, da sorrogarsi per la sua attività e modico prezzo, a quello ottenuto dai semi di detta pianta. Ecco come opero.

Prendo una data quantità di foglie fresche di canape sativa raccolte nell'epoca della fioritura, setacciato bene, indi le mescolo con olio d'olivo di buona qualità q.b. [quanto basta] per ottenere una poltiglia molle: la quale, in apposito recipiente, faccio macerare per 24 ore alla temperatura di  $\pm 40$  C circa; passo quindi per tela con forte pressione.

Il liquido espresso posto in un imbuto o robinetto, si divide dopo qualche tempo in due strati, uno superiore, che è un olio denso di un color verde cupo, leggermente aromatico, ricordante l'odore della pianta verde; l'inferiore è un liquido castagno scuro, che concentrato debitamente presenta l'aspetto d'un estratto acquoso. Separati questi due strati feltro per carta l'olio, il quale lascia per residuo sul feltro una sostanza grassa d'un magnifico verde smeraldo. Tutte e tre questi prodotti, olio, estratto, e sostanza verde, hanno ad un dipresso le stesse virtù medicamentose, e se passa fra loro qualche piccola differenza l'attribuisco piuttosto al diverso loro grado d'assorbimento, che ad altro.

L'olio così preparato lo trovai d'un effetto marcatissimo, non solo negli indurimenti delle glandule, e negli ingorghi lattei, ma anche nei dolori articolari acuti qualunque sia la loro causa, e perfino nella gotta, nel qual caso se ne toglie il male, mitiga di gran lunga l'acutezza del dolore.

Vogli qui narrare un fatto, fra i molti che potrei addurre, il quale mi occorre sul principio di questo anno. Una giovane di costituzione robusta, di recente maritata, e che aveva avuto un aborto di 3 mesi circa (prodotto forse dalla pessima abitudine che hanno le nostre contadine di portar sulle spalle pesi sproporzionati pendente la gravidanza) venne da me accusando dolori acuti alle articolazioni delle gambe, a segno che poteva a stento muoversi. Quando la vidi erano già otto giorni che soffriva.

Volli subito sperimentare l'olio sopradescritto, e feci fare alla paziente delle unzioni alle articolazioni, non che lungo le gambe; alla terza operazione, i dolori scomparvero totalmente, ed ebbi il piacere di vederla camminare snella come prima, senza che finora abbia avuto alcun sintomo di recidiva. Citai questo fatto per interessare i pratici, i quali sono in più buona condizione che non son io, ad sperimentare l'uso di quest'olio, e li assicuro, che molte e molte colte avranno il piacere di aver risparmiato ai loro ammalati la noia dei viscicanti, e d'altre frizioni incomode e costose.